

Dottor Osvaldo SALICO¹

Osvaldo SALICO, figlio di Giovanni Battista (*1868 - † 1925) e di RAVERA CHION Rigoletta (*1877 - †1957) nasce nel Comune di Chiaverano, Provincia di Ivrea², il 5 luglio 1910. Il 7 maggio 1939 si sposa nel Comune di Azeglio (Provincia di Aosta)³ con Rosina RICONDA (*7 luglio 1912 - †14 giugno 1964) figlia di Ilo e di ROFFINO Maria. La coppia, che prende il suo domicilio a Saint-Vincent (Aosta), ha due figli: Giovanni Ilo detto *Gian Ilo* e Pier Giorgio, residenti a Saint-Vincent. Consegue nel 1934 la Laurea in Medicina e Chirurgia con una successiva specializzazione in Radiologia dopo aver svolto gli studi presso la Regia Università di Torino ed aver conseguito nello stesso anno l'Abilitazione presso la Regia Università degli studi di Pavia; da subito, per alcuni anni e fino al 1939, lavora presso l'Ospedale Mauriziano di Aosta (oggi denominato Ospedale Dott. Umberto PARINI) partecipando nel frattempo al Concorso per Medico Condotta a Saint-Vincent. Nello mese di maggio del 1939 il dott. Salico diventa il nuovo Medico Condotta presso il Comune di Saint-Vincent ma con responsabilità mediche anche sulla popolazione dei vicini Comuni di Emarèse e Montjovet. E' Ufficiale Sanitario fino al 1968 e per alcuni anni riveste anche la funzione di Direttore Sanitario dello Stabilimento Termale di Saint-Vincent. Richiamato alle armi nel 1942, con il grado di Sottotenente Medico, dopo un viaggio di tanti giorni iniziato a Verona (Italia) giunge a Varsavia (Polonia) per essere infine inviato in Russia presso l'Ospedale di Vorosilofgrad nell'ansa del Don, come Ufficiale Medico addetto al servizio di Radiologia. Nel gennaio del 1943 l'Ospedale fu bombardato e il Dottor Salico fu rinvio in Italia dove giunse non prima di essere passato nelle città di Ricovo, Stalino e poi, dopo un lunghissimo viaggio in treno sotto alle bombe, rientrò dopo circa un mese a Saint-Vincent dopodiché ripartì alla volta del Fronte della Jugoslavia come responsabile di due unità mobili di radiologia. Al suo rientro a Saint-Vincent tornò ad essere il Medico Condotta fino all'anno 1975, anno in cui, secondo le normative del tempo, dovette lasciare l'attività. Durante questi lunghi anni la sua attività medica comprendeva tutti i vari settori della medicina: ostetricia, pediatria, radiologia, cardiologia, ortopedia e infine "cavadenti" e quant'altro servisse ai suoi tanti e ammirati pazienti. Pur pensionato egli continuò ad esercitare la professione medica fino al 1988 anno in cui dimissionò il 17 giugno. Il 24 agosto 1944 Salico è tra i 64 ostaggi di Saint-Vincent (tra cui si nota anche la presenza del dottor Augusto Stevenin, Farmacista del paese), che il Comando Tedesco minacciò di uccidere a seguito di un prelevamento di armi compiuto dai partigiani locali. Il 14 giugno 1964, al dottor Salico muore prematuramente la moglie: la signora Rosina che tanta parte aveva avuto durante la carriera professionale del marito. La donna era infatti sempre pronta ad accogliere i pazienti con la sua gentilezza, disponibilità e cortesia; la stampa dell'epoca profondamente toccata dal decesso di una donna che, come il marito, era sempre pronta ad aiutare i bisognosi, così ricorda la triste giornata: *...St-Vincent, Emarèse e Montjovet partecipano ai funerali della Signora Rosina Salico, la consorte buona del nostro Medico Condotta, così pronta sempre per tutte le opere di bene...* Osvaldo Salico si è risposato nel

¹Vedi Rassegne Stampa. Allegati n. 1 e 2.

²All'epoca della nascita di Osvaldo Salico il Comune di Chiaverano era in Provincia d'Ivrea; oggi è Provincia di Torino.

³Con Regio Decreto Legge del 2 gennaio 1927, n. 1, (*Riordinamento delle Circoscrizioni Provinciali*) oltre cento Comuni della soppressa Provincia di Ivrea, tra cui, appunto, Chiaverano e Azeglio, furono accorpati alla Provincia d'Aosta; successivamente, in data 7 settembre 1945, con Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 545 tutti quei Comuni entrarono a far parte della Provincia di Torino.

mele di novembre dell'anno 1969 con la Signora Maria-Vittoria; deceduto ad Aosta il 13 settembre 1996, riposa a Chiaverano suo paese d'origine. All'indomani della sua scomparsa tutta la stampa locale ha voluto ricordarlo in tanti scritti con parole molto toccanti ma senz'altro dovuti ad un personaggio che tanto bene ha fatto per i suoi assistiti e non solo. Tutt'oggi, Salico, è ricordato dalla popolazione locale come una persona integerrima, brava e sempre particolarmente attenta alle varie situazioni che nel tempo si sono presentate; appassionato lettore, fu un valente latinista.